

## INFORMAZIONE E ASSISTENZA INFERMIERISTICA

### “La carta di Monza”

Monza 12 maggio 2016

Accade sovente di riscontrare inesattezze all'interno di articoli di stampa, a partire dai titoli, nei quali si parla di salute e operatori sanitari. Nello specifico si sottolinea la confusione che alcuni giornalisti (e conseguentemente alcune testate giornalistiche) fanno su ruoli e qualifiche dei diversi operatori sanitari, in particolare infermieri, ausiliari e operatori di supporto.

Crediamo sia utile, nell'interesse del cittadino e degli operatori sanitari coinvolti, che si faccia chiarezza, stabilendo regole di comportamento condivise.

A tale scopo, la scrivente Organizzazione Sindacale di Categoria, dopo un lungo e attento confronto sia interno (con i propri consiglieri e iscritti) che esterno (con numerosi colleghi simpatizzanti) ha elaborato un documento che contiene poche ma chiare indicazioni su come sarebbe meglio identificare, trattare o, semplicemente, citare la figura infermieristica all'interno degli articoli di stampa.

Va affermato fin d'ora, con assoluta chiarezza, che gli infermieri riconoscono il grande valore del lavoro dei giornalisti, fondato sulla libertà di espressione, il dovere di cronaca e l'utilità sociale che ne deriva.

#### **Articolo 1**

Gli infermieri sono professionisti laureati per effetto di legge (*legge n. 251 del 10 agosto 2000 - Disciplina delle professioni sanitarie infermieristiche, tecniche, della riabilitazione, della prevenzione nonché della professione ostetrica*) e dal 2004 conseguono la laurea specialistica in Infermieristica (5 anni) per poter operare come responsabili esclusivi dell'assistenza infermieristica.

Possono, inoltre, frequentare master e corsi di specializzazione e avere incarichi di direzione di strutture anche complesse.

#### **Articolo 2**

Gli infermieri, in base alla *legge n. 43 del 1° febbraio 2006*, hanno l'obbligo di iscrizione all'Albo professionale per poter esercitare la professione e garantire la tutela e la qualità del loro operato dal punto di vista clinico-manageriale, ma anche etico e morale.

E' possibile per ogni cittadino verificare l'iscrizione all'albo del singolo operatore, e quindi la possibilità per questi di esercizio della professione, attraverso il sito della *Federazione Nazionale Collegi IPASVI* ([www.ipasvi.it](http://www.ipasvi.it)).

#### **Articolo 3**

Gli infermieri operano in ospedali, strutture pubbliche e private e, come liberi professionisti, al domicilio del paziente o in attività di consulenza e perizie.

Si occupano dell'assistenza al paziente e garantiscono la corretta esecuzione della terapia prescritta dal medico al fine di migliorare dal punto di vista clinico la qualità di vita delle persone assistite, potenziandone le possibilità di guarigione e di benessere, creando le condizioni che possano contenere la sofferenza anche grazie a specifiche competenze in ambito educativo.

#### **Articolo 4**

Gli infermieri si prendono cura della persona e dei suoi bisogni applicando le conoscenze che possiedono sia in fase critica, sia in fase acuta ma anche nella fase cronica della malattia; essi proteggono i pazienti dai rischi e dalle complicità della disabilità e dell'infermità, come pure partecipano al controllo delle complicità derivanti dalla malattia.

### **Articolo 5**

Gli infermieri educano le persone assistite e i loro familiari o caregivers, alla gestione sicura del proprio regime terapeutico, all'adattamento alla malattia, all'infermità, alla guarigione. Gli infermieri aiutano le persone a vivere in una dimensione che una malattia o un trauma possono avere permanentemente alterato.

### **Articolo 6**

Negli articoli di stampa l'infermiere deve sempre essere indicato come "infermiere".

E' possibile usare, come sinonimo, il termine "operatore sanitario" ma solo se questi segue, nello stesso articolo, il termine "infermiere".

Non va più usato il termine "infermiere professionale" (termine abrogato nel 1999 - *legge n. 42 del 26 febbraio 1999*), né quello di "paramedico" (l'infermiere non è più un ausiliario del medico ma un professionista autonomo, sempre in virtù della *legge n. 42 del 26 febbraio 1999*), né tantomeno il termine di "ausiliario".

### **Articolo 7**

L'ausiliario è invece una figura "a esaurimento", destinata cioè a uscire dagli organici sanitari; si occupa delle esigenze di igiene ambientale, fattorinaggio e trasporto dei pazienti su indicazione del coordinatore infermieristico (l'ex caposala per intenderci).

L'operatore sociosanitario (OSS) è una figura di supporto che coadiuva gli operatori professionali in ambito sanitario e sociale; nello svolgimento delle sue attività si attiene alle indicazioni che da loro ricevono. Il suo compito è, in questo caso, su indicazione e valutazione dell'infermiere anche quello di svolgere attività che aiutino le persone a soddisfare i bisogni di base (alimentazione, igiene personale, cura di sé, mobilitazione e così via). L'operatore tecnico dell'assistenza (OTA) svolge la propria attività in ambito alberghiero, di pulizia e manutenzione di utensili, apparecchi, presidi usati dal paziente e dal personale medico e infermieristico per l'assistenza al malato e, sotto le direttive dell'infermiere, compie atti di accudimento semplici al malato. L'OTA opera sotto la diretta responsabilità del coordinatore infermieristico o, in assenza di questo, dell'infermiere responsabile del turno di lavoro.

### **Articolo 8**

Gli Infermieri chiedono aiuto ai giornalisti affinché si combatta lo stigma dell'infermiere quale operatore sanitario superficiale, fannullone e di scarsa cultura.

Il danno di immagine che ne deriva, oltre che ledere la dignità di centinaia di migliaia di professionisti non permette la crescita consapevole del nostro Sistema Sanitario.

Per tutti i motivi sopra riportati, a chiusura di questa importante carta, vogliamo allegare una poesia scritta per gli infermieri da una giornalista americana: Suzanne Gordon.

Monza, 12 maggio 2016

NurSind - il Sindacato delle Professioni Infermieristiche

Ordine dei Giornalisti

## **SOLO UN INFERMIERE**

Sono “solo un infermiere”.

Faccio solo la differenza tra la vita e la morte.

Ho solo le conoscenze che mi permettono di prevenire  
errori clinici, complicanze e altri problemi.

Sono solo un ricercatore che aiuta infermieri e medici  
a offrire un’assistenza migliore, più sicura ed efficace.

Lavoro solo in un ospedale universitario dove curo e  
assisto pazienti che ricevono trattamenti sperimentali d’avanguardia.

Spiego solo ai pazienti e ai loro familiari  
come mantenersi in buona salute.

Faccio solo la differenza tra restare nella propria casa e  
andare in una casa di riposo.

Sono solo un insegnante di Scienze infermieristiche che  
forma le future generazioni d’infermieri.

Faccio solo la differenza tra morire nella sofferenza

E morire serenamente e con dignità.

Sono solo un pilastro fondamentale dell’assistenza sanitaria.

Vuoi essere anche tu solo un infermiere?

di Suzanne Gordon

*Giornalista pluripremiata e autrice /editore di 18 libri.*

*Ha scritto per il New York Times, il Los Angeles Times, il Philadelphia Inquirer, il Washington Post,  
l’American Prospect, Atlantic, Toronto Globe and Mail, Toronto Star.*

*Gran parte della sua attenzione professionale è la sicurezza del paziente e su come aiutare ad insegnare e  
incoraggiare una migliore comunicazione e il lavoro di squadra in ambito sanitario.*